

L'opinione Mantovano, ex sottosegretario agli Interni, difende i poliziotti

## «L'ordine pubblico è difficile da gestire con pochi soldi»

DÉSIRÉE RAGAZZI

«Ancora una volta chi paga le conseguenze delle manifestazioni di protesta, legittime ma svoltesi in modo violento, sono i poliziotti. «La loro difficoltà nel fronteggiare i disordini e sedarli senza danneggiare nessuno è frutto anche dei tagli selvaggi al comparto. Quello che è successo ieri è soltanto un assaggio di quello che potrebbe succedere entro un paio d'anni». Alfredo Mantovano, ex sottosegretario all'Interno e deputato del Pdl, punta il dito contro i "tagli pesanti" del governo al comparto sicurezza. «C'è una grave preoccupazione per una sorta di tenaglia che colpisce il mondo

della sicurezza. Nella spending review c'è il blocco del turnover, che purtroppo non ha escluso per i prossimi tre anni il comparto della sicurezza. Rispetto a chi va in pensione solo una piccola parte viene rimpiazzata: il 20% e tra qualche anno il 50%. Assolutamente insufficiente a coprire un settore che dovrebbe avere infatti il massimo dell'efficienza. L'altro braccio della tenaglia è rappresentato dall'aumento dell'età pensionabile che, anche in questo caso, non tiene conto della specificità del comparto. Se mettiamo insieme le due cose insieme facciamo fare un balzo in avanti all'età media dei poliziotti che lavorano: rimangono di più e c'è meno ricambio. Quindi, il caso di ieri è significativo, perché se già oggi abbiamo questa difficoltà di conte-

nimento della protesta, con gravi danni fisici per gli appartenenti ai corpi di polizia, immaginiamo cosa succederà tra un paio d'anni». Mantovano che è firmatario assieme a Santelli e Marinelli di tre emendamenti alla legge di stabilità osserva «che al momento c'è la disponibilità dei relatori a modificare l'entità del turnover, a permettere l'immissione in servizio di una parte più significativa di vincitori di concorsi (pensiamo alla sorte dei 1850 allievi carabinieri) e a reperire le relative risorse finanziarie - a saldi invariati - da altre voci del bilancio».

Chiaramente la sicurezza soffre di altri problemi. «Per esempio, c'è anche un paradosso - dice Mantovano - collegato a concorsi già completati. Il caso più grave è il concorso, appena ricordato, per

1850 posti di allievi carabinieri proclamati vincitori, ma in virtù della spending review solo 200 sono stati immessi in servizio. Una scelta assolutamente inaccettabile che lede diritti già acquisiti e al tempo stesso la tenuta del sistema». Infine, osserva Mantovano c'è un altro nodo: «Il Fug, fondo unico giustizia, istituito nel 2008, è alimentato dal cash e dai titoli monetizzabili tolti alle mafie ed è destinato ai ministeri della Giustizia e dell'Interno. La somma a disposizione è enorme. Ho presentato un'interrogazione per capire perché non si può utilizzare l'intero importo di 2.212,88 milioni di euro, a cui ammonta l'intero Fug e se ciò non avvenga per lo scarso impegno dei funzionari del ministero dell'Economia addetti alla gestione del Fondo».

